



# Club Pescatori a Mosca Modena



Settembre 2003

Bollettino Informativo N. 111

Club Pescatori a Mosca - Modena - Serata di incontro: il lunedì  
Sede: c/o Polivalente Morane - Via Morane 361 - 41100 MODENA  
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) - Tel. 059. 51057-0  
Email: [cpmmodena@tsc4.com](mailto:cpmmodena@tsc4.com) <http://members.xoom.it/pescamosca>

## UNPeM

Nella recente riunione del Coordinamento Regionale, svoltasi il 23/9, è stato deciso di dare maggiore visibilità all'associazione mettendo in cantiere ulteriori iniziative per calamitare l'interesse dei pam e stimolare l'adesione. Ciò in parte sarà reso possibile anche grazie ai contributi che la Regione Emilia Romagna ha versato per la partecipazione di suoi relatori ai n° 5 convegni tenutisi negli ultimi mesi per la divulgazione del Piano Ittico Regionale (relazionati anche su Fly Line). Altri fondi sono stati richiesti per la didattica della PAM e per la divulgazione ai giovani dei temi ambientalistici legati alla pesca.

Nell'occasione è stata data con soddisfazione notizia che sono già operativi Guardia Pesca in mostrine e divisa UNPeM e l'augurio è che altri presto se ne aggiungano.

## PROVINCIA MODENA

Nel corso di un incontro informale con nostri dirigenti, che ha avuto per oggetto una panoramica su vari temi, l'Ufficio Faunistico ha dato assicurazione che l'imminente Piano Ittico Provinciale sarà anticipato a livello di bozza suscettibile di discussione al momento della prossima presentazione al Comitato di Bacino del Panaro e di Zona del Secchia.

## THYMALLUS

Si terrà sabato 25/10 a Rovereto (TN) l'assemblea annuale dei membri della società sorta a protezione del temolo, nel corso della quale saranno dibattuti temi di grande interesse, mentre il giorno successivo è prevista una pesca in Adige. Gli interessati possono rivolgersi alla nostra sede del club per ottenere più dettagliate informazioni.

## BENECCHI & GAZZETTA

Come noto la Gazzetta di Modena al sabato dedica una pagina al mondo della pesca e tale spazio ha sempre prevalentemente ospitato notizie fornite dall'A.P.A.S (ex FIPSAS). Abbiamo appreso con grande piacere che dal 20/9 è iniziata una collaborazione di Giorgio Benecchi che, in un terzo del foglio, tratterà in modo assai divulgativo i temi della PAM.

## MARE

Sta aumentando negli ultimi mesi il numero di soci che dedicano le uscite di pesca a mosca in mare e le catture di aguglie, lampughe, ecc. non sono più appannaggio di pochi. La sede del club è il posto ideale per saperne di più.



# SKITTE FISKE n. 5

Di Paolo Canova

I resoconti di viaggi di pesca in Scandinavia, pubblicati su questo notiziario col titolo "Skitte Fiske" (lo scaramantico augurio "pesca di merda" degli scandinavi), iniziati nel '99 hanno subito un'interruzione nel '02 quando la tradizionale avventura fu condotta solo da "M".

Quell'anno il nostro socio ebbe come occasionali compagni d'avventura vari amici norvegesi (conosciuti via internet), che gli permisero di scoprire nuove opportunità di pesca, con risultati spesso soddisfacenti.

Ancora in luglio 2003 l'amico "M" ha ripetuto l'exploit, dedicandosi però con maggior insistenza nella pesca a trote di mare e salmoni di piccola taglia. I reportages di quelle avventure sono purtroppo solo fotografici e manca una cronistoria. Come pure manca il dettagliato racconto di un altro solitario (che chiameremo "D") che nello stesso periodo col suo camper ha visitato le acque norvegesi, spesso avvalendosi con fortuna delle preziose indicazioni di "M". Quest'anno però alcuni superstite dei primi viaggi hanno dato luogo ad un'ulteriore spedizione: P, MAL e il nuovo FER sono partiti decisi a scoprire se posticipando il periodo miglioravano le chances (come ipotizzato nel ns. n° 100), e ciò che segue è l'estratto del loro diario.

Per scrupolo ripetiamo che lo scopo di questi racconti non è fine a sé stesso, ma volto a fornire utili indicazioni a coloro che in futuro desiderano cimentarsi in simili imprese e pertanto, pur presentati in veste schematica, contengono particolari di norma superflui in una semplice narrazione.

## PREMESSA

Il percorso è stato costruito in modo da trovarsi all'aeroporto di Trondheim il 27/8, per consentire il ritorno anticipato di FER, toc-

cando comunque alcuni dei punti migliori segnalati da M ed includendo in tal periodo almeno una giornata di pesca a salmoni/trote di mare. Privilegiati i luoghi per raggiungere i quali non occorre utilizzare traghetti locali e sottostare a conseguenti attese. Cercato inoltre di evitare trasferimenti giornalieri maggiori di 150 km.

L'imbarco è stato previsto per il 18/8, quando il traghetto inizia a praticare le tariffe di bassa stagione. Prevedendo di cucinare negli Hytter dei camping, oltre al materiale da pesca, sacco a pelo e a pochi effetti personali, sono state prese selezionate scorte di provviste e attrezzi da cucina. Il tutto comodamente stivato in una Toyota Yaris diesel, insieme a EuroAssistance, E111, Vignetta per l'Austria, biglietti del traghetto e corone norvegesi stimate per un controvalore a testa di circa 60 euro al giorno (+ S. Bancomat). Le informazioni antecedenti la partenza dicono che dopo un periodo di caldo eccezionale (27° a Capo Nord) e di siccità il tempo sta cambiando ed i livelli delle acque stanno risalendo dai minimi. 17 e 18/8

Partenza da MO ore 14.00.

L'Autobrennero, come nelle previsioni internet, si rivela percorribile agevolmente. Le successive tappe sono: Innsbruck, Monaco, Norimberga, Wurzburg, Kassel, Hannover, Amburgo, Flensburg, Fredrickshavn ove si arriva verso le 08.00, dopo 1.802 km e un paio di brevi soste, confermando le previsioni di una media di 100 km/h. Il timore di perdere l'appuntamento (è richiesta la presenza 90' prima dell'imbarco) ha messo le ali ai piedi e ora, senza corone danesi, non resta che mangiare gli ultimi panini italiani e sonnecchiare. Ore 12.00 imbarco e colazione in nave. Ore 18.45, sbarcati per ultimi a Larvik, iniziano i 100 km

(adesso alla media di 60 km/h) che separano dal camp. di Hoksund dove, per la bella cifra di 7-00 NKr, si dorme in un Cabin o Hytter spazioso ma con servizi igienici centralizzati. Il motivo del furto si spiega col fatto che è posto in un "hot spot" sul Drammen, ove un sacco di salmonari cercano pezzi da 90.

19/8

Dopo 100 km si arriva a Dokka per pescare nella parte finale del torrente Etna, abitualmente oggetto di risalita da parte di grosse trote, provenienti dal lago di cui è immissario, quando le acque si riscaldano. Ancora Hytter senz'acqua e pure piccolo ma a 350 NKr. Il Fiskekort (= permesso di pesca, dal 2002 non serve la licenza se non si pesca in acque da salmoni) è di 50 NKr. Tempo variabile con prevalenza di sole, acqua a 13° che il pomeriggio aumenta di livello a causa di una diga. Incontrato un pescatore con esche naturali, esplorato vari tratti, realizzato poche catture di trote, anche dopo alcuni tentativi a ninfa e a streamer. Evidentemente mancano le condizioni agognate.

20/8

Percorsi 120 km e giunti a Hemsedal per pescare nel pianeggiante Hemsil. Occupato con modalità self-service un H. super attrezzato e scelto i tratti "solo mosca" (200 NKr per 2 dì). Variabile con prevalenza di sole e vento a tratti fortissimo. Incontrato altri 4 pescatori a mosca. Catturato trote, chi +, chi -.

21/8

120 km ed un traghetto preso al volo portano ad Hafslo dove in una strozzatura del lago staziona grosse trote. Piove, l'acqua è stranamente velata (le piogge in N quasi mai offuscano l'acqua) e forte è l'impressione che i livelli siano eccessivamente alti. Si de-

cide di passare alla tappa successiva distante ca. 200 km. Lungo il viaggio l'incontro con un ghiacciaio chiarisce il motivo dell'acqua velata (che M poi ci dirà essere stata ininfluente sulle catture che egli aveva realizzato). Alle 17.00 si è in un grande H. con doccia (a 400 NKr dopo trattativa), una decina di Km a valle di Dombås, sul Gudbrandsdalslagen (o Lagen) e il tempo è variabile. F.kort a 75 NKr valido, come al solito, per 24 ore. Trotelle e temoletti per tutti. La sera P cucina al microonde gli champignons appena raccolti.

22/8

Si resta nel grande Lagen, cercando inutilmente lo sbocco del Jore ove erano dati branchi di grossi temoli. Le solite misere catture insieme alla sensazione che i livelli siano alti (le erbe annegate potrebbero essere nate durante la siccità?). Ancora variabile con sprazzi di pioggia.

Alle 18.00 si parte per il Folla a Grimsbu, imboccando una scorciatoia di oltre 50 km in ottimo sterrato che ad una sbarra risulterà essere a pagamento (30 NKr ?). Lo stupendo paesaggio ripaga di tutto. Al Kamp di Grimsbu la bella cabin con doccia a 650 NKr c'è solo per una notte e per quella successiva occorrerà traslocare in una media senz'acqua da 350 NKr.

23/8

E' sabato e pertanto si applica la regola dei 2 giorni di pesca continuativi (in taluni siti la domenica i gestori dei permessi sono chiusi) F.kort = 110 NKr. Finalmente niente trasferta mattutina e subito si tenta la sorte nei dintorni, caldamente referenziati da M ed anche da D ("un sacco di temoli da mezzo metro!"). L'acqua a 12° è sicuramente alta e occupa quasi tutto l'alveo, di ca. 40 m, in più tira un vento impossibile. Al pomeriggio si

fa una puntata di 40 km a monte (dove la portata scende a un quarto), alla ricerca di un posto che in passato ha fatto divertire sia P che, soprattutto, MAL. La macchina non è ancora ferma che MAL ritrova la "sua" buca e la prima cattura è un fario di 47 cm, seguita da un'altra di poco più corta e da qualche altro pezzo di minore importanza. P e FER racimolano qualche temoletto.

24/8

Con l'impressione di aver il giorno prima sconfinato, aggiunta a quella di aver colto solo uno sprazzo di fortuna, si decide di non tornare così a monte, provando vari tratti che però fruttano catture mai superiori ai 30 cm. Il vento non disturba come ieri e la variabilità è più dolce. Al pomeriggio si ritorna nella zona di Grimsbu e P dopo un paio di buone catture (fra cui un tem. di ca. 50 cm) corre a chiamare gli amici, ma la pacchia finisce presto e FER, dopo un bel tem., spezza pure la canna. Sul tardo pomeriggio si sale in auto e dopo ca. 100 km al Kamp di Håneset si finisce in un grande H. con w.c., ma senza doccia, da 450 NKr.

25/8

Dopo 3 km visitato Røros e dopo oltre 120 km (ed una sosta per fotografare un supposto alce, rivelatosi poi un membro di un branco di renne) giunti a Selbu, per pescare nel Nea, che P e MAL ricordevano altrettanto bene il misero H. (privo anche di pentolame e stoviglie) da 300 NKr. Inequivocabilmente le acque sono più alte di 50 cm rispetto le passate esperienze e ancora una volta, tranne una preda decente di FER, il bottino è prossimo allo zero. F.kort = 30 NKr, pioggia insistente.

26/8

Altri 150 km portano ad un torren-

te di acqua color tè, mai più largo di 30 m, l'Øyensaa, che dopo una quindicina di Km, cambia nome e subito si butta in un fiordo. Fatta la licenza annuale di pesca da 180 NKr in uno sportello postale della Coop di Namdalseid, si va dal gestore di un tratto di 800 m in sponda sx che chiede 150 NKr di F.kort e 400 NKr per un favoloso appartamento in un suo cabin. La pool di testa (ca. 200 m) è bellissima, il resto è poco agibile, ma ci siamo solo noi. Ogni 20' salta qualche pesce da chili (i più grossi stimati attorno ai 4-5 kg), sono salmoni e trote di mare che qui arrivano dopo 2 ore dall'alta marea. Lungo il sentiero rigogliosi galletti fanno rimpiangere la ns. ignoranza culinaria, pagherà per loro un freschissimo porcino che finirà fritto. A proposito: sono giorni che sul ciglio della strada, nei pratini delle case e in ogni dove, si ergono miriadi di boleti simbiotici di betulla, in compagnia di tante altre specie. Già nei giorni precedenti a dei lattari a lattice rosso è capitato di venir fritti dopo essere stati impanati, in mancanza di meglio, con grissini italiani trituriati (incartati) sotto ai piedi! Tempo variabile con poca pioggia, acqua sui 12°. Lanci su lanci, dalle 12.00 sino alle 20.00, premiano a fine giornata solo FER con una t. mare da 51 cm (rilasciata, come al solito), una tirata per MAL e nemmeno quella per P (anche se in una foto costui esibisce un salmone trovato stecchito e per la quale sarà ricattato). (continua)



# Klinkhammer Special o M.C. Giovanni?

Di Paolo Canova

Una delle migliori mosche "da caccia", ma non solo, per temoli ed anche per trote (e, a detta di taluni, valida anche per il salmone) è la Klinkhammer Special. Viene pertanto spontaneo domandarsi il motivo di tanto successo.

Il mio contributo sull'argomento inizia ricordando le tesi di Witold Ziemachky che, ancora negli anni '80, asseriva: "E' la parte nutritiva della preda che attira il pesce, non certo le zampe o le ali". In conseguenza di ciò suggeriva di dare massima importanza al corpo e poca o nulla alle ali ed alle zampe ed ai cerci nelle nostre imitazioni. Fatta questa premessa, l'oriundo polacco rammentava gli studi sulla visione della trota che hanno dimostrato come il suo campo visivo si estenda, oltre che sul cosiddetto cono visivo che si sviluppa in verticale dal suo capo (che consente di vedere anche fuori dall'acqua), sullo schermo "a campana" che la circonda e che mostra le immagini subacquee contenute al suo interno direttamente o speculari sul retro del pelo dell'acqua, in una zona sita attorno ai bordi esterni del cerchio in cui termina il cono visivo verticale. Per anticipare il più possibile l'avvistamento del possibile boccone da parte del pinnuto conveniva dunque che (contrariamente alle teorie classiche, tendenti a copiare nel modo più verosimile la realtà naturale) il corpo viaggiasse immerso nel liquido elemento e fosse perciò visibile sin dal suo ingresso nella "campana". Le zampe e i cerci, ovvero hackles e code, (come sostenuto da B. Clarck e J. Goddard) possono dare un contributo suppletivo nell'allarmare il pesce sull'arrivo della preda grazie alle luminescenze che provocano con la loro pressione e, pertanto, deformazione del film superficiale. Anche questi segnali sono avvertibili dal momento in cui l'insetto entra nell'anello che circonda il cerchio nell'acqua delimitato dal cono visivo e fa parte della porzione superiore della campana. Le ali sono avvistate per ultime, solo quando la mosca, vera o falsa che sia, giunge dentro al perimetro superficiale del cono visivo, assumendo il ruolo di dettaglio, più o meno importante per il pesce a seconda delle circostanze.

I duns e gli spinners artificiali di W.Z. sono perciò parachute, viaggiano quindi col corpo immerso ed alle ali è affidato principalmente il compito di aiutare la vista del pescatore e non, invece, di rassomigliare a quelle autentiche, tant'è che sono proposte anche

in colori innaturali. Dei semplici segnalini, dunque, come gli strike indicators.

(A proposito ricordo di aver letto sul Fly Fisherman l'articolo di un americano che per motivi di vista indebolita costruiva ali color fucsia e che, verificata la mancanza di penalità in pesca, continuò a farle di quel comodo colore anche dopo che fu operato di cataratta agli occhi ed ebbe riacquistato il dono di una buona vista).

Ebbene la Klinkhammer Special fa tutto ciò in modo egregio: viaggia col corpo sommerso, è circondata da hackle, le "ali" sono un semplice ciuffetto galleggiante per consentirci di seguirla nel suo andare e, inoltre, è probabilmente assai più naturale di una "secca" che viaggia col corpo sommerso, come i modelli di W.Z.. Secondo l'inventore (l'olandese Hans Van Klinken, micidiale pescatore con tale esca di temoli, ma anche di trote e persino di salmoni) rappresenterebbe la pupa di una sedge in schiusa, appesa al menisco superficiale, secondo poi Oliver Edwards (che ha contribuito a divulgarla in Gran Bretagna) potrebbe anche simboleggiare dei terrestri intrappolati dalla tensione superficiale. Poiché però trote e temoli hanno sinora rifiutato qualsiasi intervista, tali spiegazioni restano solo dei tentativi di dare una risposta razionale alla comprovata efficacia del celebre modello

Bisogna però aggiungere che la K.S. in realtà può agevolmente essere inclusa nella categoria delle collaudatissime emergenti e paragonata alle varie imitazioni di chironomi, ai molteplici dressings di "suspenders", alla Emerging Dun di O. Edwards, alla Arpo, alla Valtellina, e via discorrendo.

Non meraviglia dunque che la Klinkhammer Special (guai a chiamarla solo Klinkhammer o Klink o persino Klinky: l'Autore si offende!) abbia attirato tanta attenzione e addirittura anche qualche tentativo di aumentarne l'efficacia, come le versioni variant di certi americani (v. Catalogo UMPQUA 2001) o quella del nostro socio Malferrari, che si presenta costruita su amo grub dorato (allo scopo di aggiungere quel pizzico di attrattiva di cui godono le golden head) in kapok viola, inanellato in sottile tinsel dorato, cui ha conferito il nome d'un caro amico: M.C. Giovanni.

